

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

LAVORO; PALOMBELLA (UILM): “IL MINISTRO FORNERO DOPO L’ALENIA VADA IN UNO STABILIMENTO SIDERURGICO A SPIEGARE LA RIFORMA PREVIDENZIALE E POI CI FACCIAMO SAPERE. PER QUANTO RIGUARDA GLI ESODATI L’ESECUTIVO RISPETTI LE INTENSE SOTTOSCRITTE”

Dichiarazione di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm

“Se il ministro Fornero va in Alenia a Torino a confrontarsi con gli operai sulla riforma del mercato del lavoro e su quella dell’età pensionabile, allora faccia lo stesso, per esempio, con gli addetti di un impianto siderurgico. Si renderà meglio conto degli effetti negativi dell’azione riformatrice dell’esecutivo rispetto ai lavoratori che stanno, o stavano in fabbrica. L’innalzamento dell’età pensionabile provoca effetti che non sono uguali per tutti, un dato di fatto che incide di più su chi svolge lavori usuranti”. Lo afferma Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, che polemizza con la titolare del dicastero del Lavoro e della Previdenza sociale anche su un altro messaggio “sbagliato, contraddittorio e deviante” che il ministro ha diffuso rispetto al dramma degli esodati.

“Come si può ipotizzare – sottolinea Palombella - come fa in una lettera rivolta ai sindacati che alcuni degli esodati potrebbero tornare al lavoro. Tra parti sociali e governo per migliaia di lavoratori sono stati stipulati accordi entro il 4 dicembre dello scorso anno che prevedono trattamenti di integrazione al reddito in prossimità della pensione. Per tutti questi soggetti le intese vanno onorate, perché ne va della credibilità dell’esecutivo stesso che fa marketing all’estero sull’affidabilità del Paese e poi nega quanto concordato a chi lavora all’interno dei confini nazionali. Se ci sono opportunità di lavoro, allora il ministro le sottoponga all’attenzione dei lavoratori che il lavoro lo hanno perso, o che stanno per perderlo; oppure, guardi ai quasi tre milioni di persone che ormai un’occupazione non la cercano più”. Il leader della Uilm è indignato: “I patti vanno rispettati e chi governa non può cambiare le regole in corso d’opera. Piuttosto, vorremmo discutere con l’esecutivo sui provvedimenti utili a favorire la crescita nel settore manifatturiero, siano essi di esclusiva pertinenza nazionale o concordati congiuntamente nell’ambito Ue. Da questa azione politica possono nascere opportunità per chi il lavoro non ce l’ha, o l’ha perso. Il lavoro non c’è, ma affrontare questa amara realtà per risolverla presenta un impegno diverso e più complesso rispetto ad enunciazioni, sia pur rispettabili, di ambito universitario, o pubblicitario”.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 21 aprile 2012